

Con una astensione massiccia e un gran numero di schede bianche

Gli studenti umbri hanno detto no alle elezioni volute da Valitutti

A Perugia hanno votato il 30 per cento, il 15 nell'Alta valle del Tevere e il 25 nella Spoletina - A Terni nessuno degli allievi dell'Istituto d'Arte si è recato alle urne - Maggiore affluenza a Foligno e Todi

PERUGIA — A Perugia ha votato il 30,08 per cento degli studenti. Inferiore la partecipazione nell'Alta Valle del Tevere (15 per cento) e nello Spoletino (circa il 25 per cento). Percentuali più alte di affluenza alle urne sono state registrate a Foligno e a Todi, dove è stato sfiorato il 60 per cento. Negli istituti superiori delle due città però erano presenti anche liste di sinistra.

La Valterina, tradizionalmente buona, ha raggiunto i livelli di partecipazione più alti. Nella zona del Trasimeno quasi nulla l'affluenza. Sono questi i dati aggregati della provincia di Perugia. Se si fa poi una analisi più ravvicinata, istituto per istituto, emergono alcuni particolari interessanti. I licei classici, in particolare, e i licei scientifici sono stati le scuole dove maggiormente gli studenti hanno partecipato alla consultazione.

E' proprio il che sono stati raggiunti, talora, percentuali superiori al 50 per cento. Gli istituti tecnici invece, non hanno superato, in generale, il 10 per cento. Con punte minime all'Istituto di Perugia del 2,3 per cento e all'Istituto d'Arte, 3,4 per cento. Si registra insomma, una netta differenza di partecipazione fra gli studenti e non può sfuggire nemmeno, in questo ambito, la qualità «di classe» del voto.

Una notizia comunque va smentita immediatamente, è stato il TG1 a fornire proprio l'altra sera, non è vero che in Umbria il numero di schede bianche sia stato del 39 per cento e soprattutto è assolutamente falso che abbia superato quello di schede con voto espresso. Allora infatti, con buona pace della Rai, andarci alle urne il 41 per cento degli studenti è un dato medio superiore. Inoltre, un altro dato interessante emerge dagli scrutini, tuttora in corso: laddove hanno votato gli studenti, il numero delle schede bianche supera il 30 per cento.

Una valutazione seria, quindi, dell'andamento di queste elezioni potrà essere fatta solo quando si avranno i risultati definitivi del numero preciso dei voti validi. La presenza di numerose schede bianche fa pensare inoltre che non siano infondati i sospetti che numerosi presidi abbiano fatto pressioni per aumentare l'affluenza degli studenti alle urne. Parecchi di questi, invitati dall'autorità a votare, avrebbero obbedito, ma non convinti della scelta si sarebbero astenuti dall'esprimere il proprio consenso alle liste presenti.

Un episodio emblematico è avvenuto infine al liceo classico di Perugia, Accanto pubblicamente la lettera di denuncia inviata da alcuni studenti del Mariotti. Ebbene in questo istituto gli aderenti alla lista «Cultura e Libertà» hanno diffuso volantini quarantotteschi. Il contenuto è di un anticomunismo della peggior risma. «Usciamo di fabbrica e di fabbrica», si legge, «per la distruzione, all'intimidazione. Resta poi il fatto che i volantini sono stati distribuiti proprio il giorno del voto, quando, lo si sa, non si dovrebbe fare propaganda davanti ai seggi.

Ma al di là della palese scorrettezza avvenuta e non rilevata da alcuno, la cosa più allarmante restano i comitati e rispetto a questi sorge una domanda: che cosa entrano quelle palesi manifestazioni scritte sui volantini con la pretesa di «Cultura e Libertà» e un «telex», un «ciclostilo», una targhetta, a parole almeno, credono di rappresentare?

TERNI — Molto basse a Terni le percentuali degli studenti che hanno votato per il rinnovo dei propri rappresentanti in seno agli organi collegiali.

Nell'Istituto superiore ternano con una più alta popolazione studentesca, l'ITIS di via Cesare Battisti, ha votato appena il 14 per cento. Nessuno degli studenti dell'Istituto d'Arte si è recato a votare. All'Istituto per geometri hanno votato meno di dieci dei 750 studenti che vi sono iscritti.

Alle magistrali l'astensione è stata ugualmente alta e la percentuale dei votanti è stata del 17 per cento; del 15 per cento al liceo sperimentale. Un'altra delle punte più basse si è avuta all'Istituto professionale, dove soltanto il 10 per cento del corpo studentesco ha votato. All'Istituto di ragioneria la percentuale è stata del 20 per cento la maggiore affluenza si è avuta al liceo classico, dove ha votato il 74 per cento degli studenti.

Complessivamente le medie sono al di sotto del 20 per cento, a testimoniare che l'appello rivolto dalle organizzazioni giovanili di sinistra e dai comitati di base è stato ampiamente raccolto. Le basse percentuali rappresentano quindi una risposta all'atteggiamento assunto dal ministro della Pubblica Istruzione.

Del funzionamento degli organi collegiali si è discusso anche nel corso dell'incontro dibattito sulla riforma della scuola secondaria superiore, organizzato dal CIDI, dal CIF e dal Comitato studentesco del secondo liceo scientifico.

E osano chiamarsi «Cultura e Libertà»

PERUGIA — Dieci studenti del liceo classico «Grazia Ardeizzone, Martina Barro, Marcello Colacitti, Paola Reichenbach, Stefania Tarantino, Giuseppina Annaroli, Cristina Ghinasso, Elena Gatti, Roberta Savi, Francesco Trotta, ci inviano una lettera di denuncia che pubblichiamo integralmente.

Siamo un gruppo di studenti del liceo classico «A. Mariotti» di Perugia e vogliamo far conoscere all'opinione pubblica in quale clima si sono svolte le elezioni scolastiche del 23 febbraio.

A tale scopo riproduciamo letteralmente il testo di due volantini anonimi distribuiti sabato mattina stessa delle elezioni, dai sostenitori e can-

didati della lista denominata «Cultura e Libertà»: «NON VOTARE SE SEI COMUNISTA - VOTA SE SEI CONTRO I COMUNISTI». «APPELLO DEGLI STUDENTI DI PRAGA DI VARSAVIA, DI BUDAPEST, DI BUCAREST, DI MOSCA: SIEVE PAZZI A NON VOTARE VOI CHE POTETE». Aggiungiamo che più del 50 per cento del liceo classico ha votato e che la lista «Cultura e Libertà» ha ottenuto la maggioranza dei voti.

Riteniamo inutile ogni commento, limitandoci a ricordare che la grande maggioranza dei partiti aveva sostenuto le proposte di riforma degli organi collegiali espressi dagli studenti.

Tolti ieri mattina i sigilli al centro culturale di Amelia

Il circolo Rinascita riapre Era proprio una montatura

Il prefetto ha accolto l'istanza presentata dal PCI - Confermata così l'estraneità della sezione comunista - Domenica manifestazione di protesta nella piazza centrale della città

AMELIA — I carabinieri ieri mattina hanno tolto i sigilli ai locali del circolo Rinascita. Il prefetto ha accolto l'istanza presentata dal PCI e i locali, che sono gli stessi della sezione, sono stati riaperti. Il gestore del circolo, compagno Ilio Pastura, ha spinto denuncia contro ignoti per calunnia.

La riapertura del circolo è sgonfiata la pretestuosa montatura, è scritto in un comunicato emesso ieri dal PCI — che era stata costruita nell'intento di gettare discredito sul PCI e sulle attività politiche, culturali, e ricreative dei comunisti amerini. Tale provvedimento dimostra l'estraneità della sezione comunista alle gravissime accuse di consentire o tollerare lo spazio di soste stupriferenti e batte il tentativo di provocazione nei confronti del PCI, attraverso il quale si è cercato di collegare l'attività del partito a forme di violazione della legge.

Domenica mattina, ad Amelia, nella piazza centrale si svolgerà una manifestazione promossa dal nostro partito per protestare contro la chiusura dei locali della sezione. I retroscena dell'assurdo provvedimento sono più che noti. La decisione era stata presa in seguito alle indagini svolte dal pretore Riccardo Romagnoli, e che hanno portato all'arresto di dieci giovani, tre dei quali con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti leggere e sette di furto. Come da questi arresti si sia potuti arrivare al coinvolgimento del circolo culturale Rinascita, non si sa ancora.

«I comunisti ribadiscono come nel passato — è detto nel comunicato — spiegare i motivi della protesta promossa dal PCI per domenica — di essere concretamente e attivamente solidali con quei magistrati che quotidianamente si trovano a combattere in prima linea contro la delinquenza, il terrorismo e mafioso mercato della droga.

«Così come riconfermano il massimo rispetto per l'autonomia e l'indipendenza della magistratura. Proprio per questo condannano l'operato di un pretore che con i suoi atti lede questi principi, offuscando così il ruolo della magistratura e il lavoro serio e imparziale di tanti magistrati italiani».

C'è un'ultima parte del comunicato che riguarda il significato che l'iniziativa del pretore assume per la città: «I comunisti respingono con fermezza ogni tentativo di criminalizzazione della città di Amelia. La città ha bisogno di unità e tranquillità per affrontare i tanti problemi che investono i giovani, i contadini, i lavoratori, le donne.

Per queste ragioni respingono la divisione e la sopraffazione che portano avanti di posti di grande responsabilità per esercitare inaccettabili interferenze sulla vita politica e civile della comunità amarina».

Le case di via Mazzini cadono a pezzi

Quel che si nasconde dietro la «facciata» del palazzo Terni

Il rifacimento esterno è l'unico restauro operato dalla Società che pretende affitti di 140.000 lire

TERNI — E' giusto pagare 140 mila lire al mese di affitto, applicando l'equo canone, per una casa di oltre 50 anni senza termosifoni e in cattivo stato di conservazione? La domanda è il prezzo del materiale, poco meno di diciannovemila è il costo della manodopera.

La soc. Terni, infatti, per queste operazioni di manutenzione manda al palazzo un operaio specializzato e un manovale. «I lavori di piccola manutenzione siamo costretti a farli da noi — dice uno degli inquilini del palazzo — per ripianare il deficit di 140 miliardi dell'azienda».

E ancora reclaims, il cortile che non può più essere utilizzato dai bambini per giocare perché pieno di automobili e di gatti randagi senza che nessuno intervenga per sanare, almeno, dal punto di vista igienico, la situazione.

an. am.

La sede della DC è andata quasi completamente distrutta

Attentato incendiario devasta la sezione «De Gasperi» di Foligno

Ieri mattina all'alba - Sono entrati attraverso una finestra e hanno cosparso i locali con dieci litri di benzina - In una stanza, non toccata dalle fiamme, c'erano 4 bombole di gas



PERUGIA — Il più grave attentato in Umbria contro sedi di partiti politici è stato commesso ieri mattina, intorno alle 4, alla sezione DC di Foligno. Gli attentatori sono entrati nella sezione attraverso una finestra. E' stato fatto per loro arrivare: l'impalcatura usata da operaio per lavori di rifacimento della facciata di Palazzo Trinci è servita per raggiungere la finestra della sezione posta al secondo piano di un immobile che ospita anche abitazioni civili.

Appena entrati gli attentatori hanno cosparso i locali di benzina. Il liquido, circa 10 litri, era contenuto in due recipienti di plastica, bruciati poi anch'essi. Gli attentatori hanno agito indisturbati e, dopo aver dato fuoco alla benzina, sono usciti dalla porta, lasciandola fra l'altro aperta. Le fiamme hanno distrutto tutto quello che si trovava nei locali: sedie, tavoli, un televisore, un ciclisto, una targhetta, manifesti.

I danni ammonterebbero a circa 15 milioni. Ad accorgersi dell'incendio è stato un vicino che, uscito dal proprio appartamento alle 7,15, si è accorto che dalla porta aperta della sezione DC stava uscendo del fumo. Sono stati subito avvertiti i vigili urbani e i vigili del fuoco. Il loro intervento ha permesso di spegnere gli ultimi focolai dell'incendio. Sembra che in un locale della sezione, non toccato dalle fiamme, c'erano 4 bombole di gas che servivano per riscaldare gli ambienti. Sul posto si sono recati i dirigenti della DC, del PCI, del PSI, il sindaco di Foligno Raggi e il vice-sindaco Donati. Il presidente dell'amministrazione provinciale di Perugia, Pagliacci.

Il presidente della giunta regionale Germano Marri ha inviato dei telegrammi al segretario provinciale della DC Reich, al segretario della sezione «De Gasperi» e al sindaco di Foligno. Marri esprime solidarietà alla Democrazia Cristiana, condanna per il grave atto e la preoccupazione della giunta regionale per questi atti.

Il comitato regionale umbro e la federazione provinciale di Perugia del nostro partito, in un telegramma inviato alla segreteria provinciale della DC, hanno espresso «viva indignazione per il vile attentato subito dalla sezione DC di Foligno. Chi con atti vandalici, con l'uso della violenza e del terrorismo cerca disperatamente di sconvolgere la società civile e le sue articolazioni democratiche va perseguito e assicurato alla giustizia. Sembra più pressante si fa ormai la necessità che le forze democratiche operino unite per riaprire all'Italia una prospettiva duratura di giustizia, di serenità e di sviluppo».

Foligno intanto ha già ripulito i locali con la convocazione del comitato cittadino antifascista ed antiterrorista. Oggi pomeriggio la DC folignate ha promossa una manifestazione che inizierà alle 17 a Palazzo Trinci.

Fausto Belia

Nella foto: il sindaco di Foligno, Raggi, l'on. dc Radi e alcuni esponenti democristiani all'interno della sede distrutta dall'attentato.

Iniziativa dei Comuni del Trasimeno contro il terrorismo

Il rischio peggiore è che la gente si «abitu»

Assemblea straordinaria dei consigli comunali del comprensorio domenicano a Magione - Intensificare la mobilitazione per difendere la democrazia

PERUGIA Il terrorismo, il ruolo delle istituzioni, in tutte le loro articolazioni, in difesa della democrazia.

Non sono parole astratte, né momenti rituali da ogni caso del paese può venire una risposta a perché il terrorismo non divenga una abitudine».

Per questo i consigli comunali del comprensorio del Trasimeno hanno convocato per domenica prossima, 2 marzo, un'assemblea straordinaria a Magione. Si inizierà alle ore 9.30 con un concentramento in piazza Matteotti, da dove partirà una sfilata del corteo con i gonfalon di tutti i comuni del comprensorio.

Nel 76 è stato approntato un piano di servizi: nel comprensorio attualmente funzionano 14 ambulatori di base con i servizi di pediatria, di medicina scolastica, di estetica-ginecologia.

«Il nostro scopo, ora, è quello di andare ad una conversione della spesa nel settore della sanità», spendere di meno a livello ospedaliero e di più a livello di prevenzione.

I distretti di base saranno un momento fondamentale di questo lavoro: già è stato fatto un piano di otto distretti, ora dovrà essere approvato dai comuni del comprensorio.

«E' il risultato — ha detto il presidente del consorzio dei comuni, Palmiro Giovagnola — di un lavoro non indifferente che da anni stiamo facendo. Già dal 1975 venne costituito un consorzio socio-sanitario».

p. 22

Convegno sul trasporto ferroviario il 13 marzo a Jesi

Anche l'industria ha bisogno dei «nuovi binari»

Organizzato dall'amministrazione comunale della città marchigiana e da quella di Terni

TERNI — Quattro ore per percorrere il tragitto ferroviario Orvieto-Terni: due ore per arrivare da Nera Montoro a Terni: così funzionano le Ferrovie dello Stato.

Il pendolarismo è nella provincia un fenomeno assai diffuso. Vi sono circa 500 studenti e lavoratori, che tutte le mattine salgono sul treno per andare a Roma. E' soltanto un dato, ma molti altri se ne potrebbero fornire. I treni viaggiano però ancora con i tempi dei pionieri, con medie orarie assurde, comprensibile il disagio che ne deriva.

Se ne discuterà in un convegno che il 13 marzo si terrà a Jesi, organizzato dalle amministrazioni comunali della città ospite e di Terni, con il patrocinio della regione Marche e della regione Umbria. Il problema specifico del convegno è «Il programma integrativo delle Ferrovie dello Stato, l'ammmodernamento della linea Falconara-Orte».

All'ordine del giorno sarà quindi la politica del trasporto ferroviario, nella consapevolezza che ad essa sono legate, in buona misura, le prospettive di sviluppo delle

economie locali. La realtà della quale dovrà necessariamente partire la discussione si presenta quantomai deludente. Il servizio ferroviario lascia molto a desiderare: «Usciamo di fabbrica alle 10 di sera — dice uno dei tanti lavoratori che da Terni deve raggiungere il proprio posto di lavoro a Nera Montoro — il treno, secondo l'orario dovrebbe partire dieci minuti dopo. Per una serie di ritardi succede anche di arrivare a Terni a mezzanotte».

E da Orvieto è ancora peggio

Il treno che dovrebbe partire alle 16,40 per arrivare a Terni, parte un'ora e comunque difficilmente si riesce a fare i pochi chilometri di binario in meno di mezz'ora». Per quelli che arrivano da

Orvieto va ancora peggio: un operaio, per essere a Terni in tempo per il turno che inizia alle ore 22, deve partire alle sei di pomeriggio. C'è poi il danno alle industrie locali tutte più o meno straziate dalla mancanza di un valido servizio di trasporto merci sul quale poter contare. A partire dalla «Terni» passando per Narni Scalo dove c'è l'Elettrocarbone, fino ad arrivare a Nera Montoro col suo polo chimico, è tutto un susseguirsi di mensele da parte delle aziende.

C'è poi il caso a parte della «Bosco» che non potrà avere l'allaccio ferroviario del nuovo stabilimento di Maremma, fino a quando non sarà completato il raddoppio del binario che passa per Narni Scalo. «Siamo fortemente preoccupati — afferma l'assessore allo sviluppo economico del

comune di Terni, Mario Benvenuti — per lo strano procedere dei lavori sul tratto Narni Scalo-Terni che doveva già essere completati».

Orte-Nera Montoro mitico raddoppio

Il raddoppio del binario da Orte a Nera Montoro è da anni una sorta di sogno del quale non si riesce a vedere il coronamento reale. Il tratto Terni-Narni è pressoché completo, ma il raddoppio del binario che passa per Narni Scalo, è ancora in fase esecutiva dell'opera, mentre per quello che va da Nera Montoro a Narni si è più o meno al punto di partenza con ostaco-

li e impacci di varia natura, che rischiano di far rinviare l'avvio dei lavori alle calendate greche.

«Il convegno di Jesi — sostiene Mario Benvenuti — dovrà rappresentare un momento di rigorosa pressione per uscire dall'attuale nebbia e dell'indeterminazione per stabilire un calendario di interventi che infurto addegnino la trasversale Orte-Falconara. Negli interventi di ammodernamento della rete ferroviaria, è particolare per la linea Terni-Orvieto-Chiusi. Il nodo reale da sciogliere è però quello della reale volontà politica di fare delle ferrovie un servizio efficiente».

Giulio C. Proietti

A Perugia decisi a stroncare il grave fenomeno

Evasori anonimi attenti! Presto avrete un nome

PERUGIA L'evasione fiscale a Perugia sarebbe notevolmente diffusa. Il dato è emerso nel corso di un incontro tra i rappresentanti del consiglio tributario, i presidenti delle Circoscrizioni e l'assessore comunale Giorgio Luli.

Le prime indagini svolte l'anno per certa l'esistenza di «evasori consistenti, almeno di alcune categorie sociali: professionisti e commercianti». Le notizie sono ancora molto generiche e nessuno è in grado fin qui di fornire cifre dettagliate per denunciare gli inadempimenti. Resta il fatto che esaminando la media delle denunce dei redditi di certe fasce sociali, se ne deduce che all'interno di queste esistono persone che non pagano le tasse.

Il consiglio tributario ha comunque iniziato sistematicamente rilevazione e a stare alle dichiarazioni del suo presidente ingegner Ma-



BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO

roller GUDAFACILE TERNANA CARAVAN Viale T. O. Nobili, 1 - Tel. 0744/59451 Terni